



STATE OF NEW YORK | EXECUTIVE CHAMBER

ANDREW M. CUOMO | GOVERNOR

Per la diffusione immediata: 15 marzo 2012

IL GOVERNATORE CUOMO ANNUNCIA L'APPROVAZIONE DI UN EMENDAMENTO COSTITUZIONALE E UNO STATUTO LEGALE CHE RIFORMERANNO IN MODO DEFINITIVO IL PROCESSO DI RIDEFINIZIONE DEI DISTRETTI

Il Governatore Andrew M. Cuomo ha annunciato oggi l'approvazione di un emendamento costituzionale e di uno statuto legale che riformeranno il processo di ridefinizione dei distretti nello Stato di New York, ponendo fine alla manipolazione di collegi elettorali faziosa e tendente a tutelare i titolari di cariche, che ha afflitto il processo per oltre un secolo.

“Questo accordo riformerà in modo stabile il processo di ridefinizione dei distretti in New York, allo scopo di eliminare per sempre la manipolazione di collegi elettorali, caratterizzata da faziosità e tornaconti personali” ha dichiarato il Governatore Cuomo. “Grazie all'accordo dell'assemblea legislativa sulla doppia approvazione di questo storico emendamento costituzionale entro una determinata data e l'approvazione di un severo statuto che riflette l'emendamento, abbiamo intrapreso un importante passo per riformare infine il processo assolutamente inadeguato relativo alla ridefinizione dei distretti. New York primeggia ora nel numero crescente di stati che hanno riformato il rispettivo processo di ridefinizione dei distretti, nello sforzo diretto ad arrestare tale manipolazione dei collegi elettorali”.

Il Dr. Michael MacDonald, Professore associato di Governo e politica presso la George Mason University e Membro senior non residente della Brookings Institution, ha commentato: “Grazie alla posizione di principio del Governatore Cuomo e alla disponibilità dell'assemblea legislativa a pensare oltre immediati calcoli politici, i newyorkesi hanno un'opportunità senza precedenti di migliorare per sempre il processo di tracciamento dei confini politici, in modo che siano rispecchiate meglio le esigenze delle comunità di New York, al di là dei desideri degli uomini politici. Si tratta di uno sviluppo davvero considerevole. Nella storia della politica americana non era mai accaduto prima che un governatore negoziasse con l'assemblea legislativa una riforma del genere sulla ridefinizione dei distretti, nell'infuriare di una decennale lotta per il potere. L'emendamento costituzionale annunciato oggi porterà un'indipendenza e una correttezza assolutamente necessarie per il processo di ridefinizione dei distretti in New York”.

L'accordo annunciato oggi è costituito dai tre componenti riportati di seguito.

Italian

Emendamento costituzionale: il Senato e l'Assemblea hanno entrambi convenuto di introdurre in questa sessione una risoluzione che modificherà la Costituzione dello Stato, in modo da stabilire un nuovo processo di ridefinizione dei distretti che riguarderà sia i confini distrettuali dell'assemblea legislativa che del congresso. Lo statuto a parte di cui si parla più avanti impone che l'emendamento sia approvato una seconda volta da entrambe le camere entro e non oltre il 30 gennaio 2013. A quel punto sarà messo ai voti in tutto lo Stato per l'approvazione da parte degli elettori. L'emendamento costituzionale riformerà il processo di ridefinizione dei distretti in modo permanente nel prossimo ciclo nel periodo 2020-22 con le modalità descritte di seguito.

- La Commissione indipendente per la ridefinizione dei distretti. L'emendamento costituzionale prevede la nomina di una commissione indipendente per la ridefinizione dei distretti, che tratterà i confini dei distretti e che sarà formata da dieci membri: due nominati da ciascuno dei quattro capi dell'assemblea legislativa e due nominati da almeno cinque di tali otto membri. Questi due ultimi membri non dovranno risultare iscritti negli ultimi cinque anni ai due più importanti partiti politici nello Stato di New York; almeno uno dei membri nominati dal capo dell'opposizione dell'assemblea o del senato deve approvare tali due membri. Di conseguenza, la composizione della commissione garantirà ruoli senza precedenti e sostanziali nel tracciare i confini distrettuali, sia per i gruppi dei partiti di opposizione sia per i cittadini che non appartengono a un partito importante.

L'emendamento impone inoltre che la commissione rifletta “la diversità dei residenti di questo Stato in relazione a criteri di razza, etnia, sesso, lingua e residenza geografica” e che le autorità che designano le nomine devono consultarsi con le organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti di voto delle minoranze e altri elettori interessati alle loro nomine. I membri della commissione deve essere elettori registrati nello Stato di New York, ma negli ultimi tre anni non devono essere stati (a) membri dell'assemblea legislativa statale o del congresso, né funzionari nello stato o coniugi di uno di tali funzionari eletti, (b) funzionari o dipendenti statali o dipendenti dell'assemblea legislativa; (c) lobbisti registrati; o (d) presidenti di un partito politico. Nel complesso, tali requisiti garantiranno che i membri della commissione siano indipendenti, rappresentino le diverse comunità dello Stato e siano consapevoli dell'importanza per gli elettori dell'equità e della correttezza dei confini distrettuali.

- Regole di voto in seno alla commissione per garantire l'indipendenza e contenere la manipolazione faziosa dei colleghi elettorali. Per approvare un piano di definizione di distretti, la commissione indipendente per la ridefinizione dei distretti deve esprimersi con un voto a favore del piano di almeno sette dei suoi dieci membri. Se il portavoce dell'assemblea e il presidente pro-tempore del senato appartengono a due partiti politici diversi, i sette o più membri che approvano il piano devono comprendere almeno un membro nominato dal portavoce dell'assemblea e un membro nominato dal presidente pro-tempore del senato. Se il portavoce dell'assemblea e il presidente pro-tempore del senato appartengono allo stesso partito politico, i sette o più membri che approvano il piano devono comprendere un membro nominato da

ciascuno dei quattro capi dell'assemblea legislativa. Tale regola di voto garantisce che almeno tre membri della commissione non nominati dai gruppi di maggioranza in ciascuna camera debbano approvare il piano prima che sia sottoposto al voto dell'assemblea legislativa; si tratta di una barriera fondamentale alla manipolazione dei collegi elettorali nella formulazione delle mappe dei distretti.

- La commissione deve organizzare estese udienze pubbliche e pubblicare bozze di piano con tutti i dati pertinenti servendosi della migliore tecnologia esistente. Per garantire una maggiore trasparenza e un più ampio coinvolgimento del pubblico, l'emendamento prevede che la commissione debba svolgere numerose udienze pubbliche in città e contee specificate in tutto il territorio statale e, anteriormente alla prima udienza, deve rendere pubblicamente disponibile attraverso la migliore tecnologia disponibile non solo le sue bozze di piano ma anche tutti i dati pertinenti, per agevolare l'esame e l'analisi da parte dell'opinione pubblica di tali piani e lo sviluppo di piani alternativi. Tali disposizioni creeranno una maggior trasparenza pubblica nel processo di ridefinizione dei distretti e garantiranno che i piani finali di definizione dei distretti della commissione riflettano integralmente i contributi delle comunità e delle singole persone di tutto lo Stato.

- Processo sullo stile dello Iowa per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa in merito ai piani della commissione predisposti per ridurre al minimo la manipolazione faziosa dei collegi elettorali. Dopo le udienze pubbliche della commissione, l'Assemblea legislativa dovrà ricevere e approvare o respingere i piani della commissione senza apportarvi modifiche. Se il primo piano della commissione viene rifiutato, la commissione deve presentare un piano rettificato, che deve essere votato dall'assemblea legislativa, anche in questo caso senza apportarvi modifiche. Se il secondo piano della commissione viene nuovamente rifiutato, dopo tale voto ciascuna camera può rettificare il piano prima dell'approvazione purché le modifiche siano conformi ai principi sostanziali sopra descritti e (ai sensi dello statuto approvato a parte insieme alla presente risoluzione) non riguardino più del 2% della popolazione di qualsiasi distretto del piano della commissione. Tale struttura imporrà rigorose restrizioni alle modifiche dell'assemblea legislativa sui piani della commissione.

- Regole di voto per l'Assemblea legislativa per tutelare i gruppi di opposizione e limitare la manipolazione dei distretti elettorali. Regole di voto speciali disciplineranno le votazioni di ciascuna camera sui piani proposti dalla commissione indipendente per la ridefinizione dei distretti, allo scopo di tutelare i gruppi di opposizione in ciascuna camera e garantire l'integrità dei piani della commissione, richiedendo che - in determinate circostanze - l'approvazione sia sancita da una maggioranza superiore alla maggioranza dei membri. Se il Portavoce dell'Assemblea e il Presidente pro-tempore del Senato appartengono a due partiti politici diversi, l'approvazione di un piano sulla ridefinizione dei distretti della commissione richiede un voto a favore dell'approvazione di almeno la maggioranza dei membri di ciascuna camera. Se invece il Portavoce e il Presidente pro-tempore del Senato appartengono allo stesso partito politico, l'approvazione di un piano sulla ridefinizione dei distretti della commissione richiederà un voto a favore di tale approvazione espresso da almeno due terzi dei membri di ciascuna

camera. Tale regola impedirà nei decenni futuri la manipolazione dei distretti elettorali da parte di un solo partito, al fine di eliminare il partito di opposizione in uno Stato, un problema che ha afflitto in passato altri stati come il Texas.

- *Criteri efficaci per vietare la manipolazione faziosa dei distretti elettorali e tutelare i diritti di voto delle minoranze e le comunità di interessi.* I piani sulla ridefinizione dei distretti della commissione devono essere predisposti secondo principi che prevedano restrizioni senza precedenti sulla manipolazione faziosa dei distretti elettorali, nonché nuove tutele per i diritti di voto delle minoranze razziali e linguistiche e per le comunità di interesse. In particolare, la commissione deve prestare attenzione all'eventualità che i confini dei distretti possano determinare la negazione o la limitazione al diritto di voto di minoranze razziali o linguistiche; non si dovrà tracciare alcun distretto con il fine o il risultato di determinare tale negazione o limitazione e i distretti dovranno essere tracciati in modo che i gruppi di minoranze razziali o linguistiche non si vedano ridotte le opportunità di partecipare al processo politico rispetto ad altri membri dell'elettorato e di eleggere i rappresentanti che desiderano scegliere; i distretti non dovranno essere tracciati in modo da scoraggiare la competizione o allo scopo di favorire o sfavorire titolari di cariche o altri particolari candidati o partiti politici; per la prima volta nella costituzione, sarà obbligatorio tenere conto delle comunità di interesse nel tracciare i confini dei distretti; i distretti dovranno contenere più o meno un numero di abitanti pari e qualsiasi scostamento in un distretto deve essere spiegato in modo preciso dalla commissione; i distretti dovranno essere contigui e compatti nella misura possibile.

Nel complesso, tali principi disporranno per la prima volta decise ed esplicite restrizioni alla manipolazione faziosa dei distretti elettorali e conterranno tutele costituzionali per le comunità di minoranze, oltre a quelle previste dalla legge federale in materia di diritti di voto (Voting Rights Act), la quale si trova sempre più di fronte a ricorsi legali in tribunale.

- *Disposizioni per l'esame giudiziario per imporre il rispetto del processo indipendente della ridefinizione dei distretti e l'adesione ai principi sostanziali.* Se si ricorre ai tribunali per il riesame dei confini di distretto, tale emendamento prevede che il tribunale stabilisca l'invalidità totale o parziale di tali confini, se non conformi alle disposizioni procedurali o sostanziali del presente articolo. Insieme alle altre tutele sopra indicate, questa disposizione contribuirà a garantire che i confini di distretto adottati alla fine riflettano l'indipendenza, la sollecitudine nei confronti dei diritti di voto delle minoranze e l'attenzione rispetto a una pari rappresentatività che devono essere fornite dalla commissione.

Statuto: Il Senato e l'Assemblea hanno entrambi convenuto di introdurre uno Statuto che dovrà essere approvato da entrambe le camere e che dovrà rispecchiare l'emendamento costituzionale da ogni punto di vista, tranne che per altri due elementi. Come descritto in maggiore dettaglio nelle disposizioni sulla data di validità dello statuto, lo statuto ha lo scopo di assicurare che, se l'emendamento costituzionale

non fosse approvato per la seconda volta nel 2013 nonostante l'impegno pubblico in merito assunto dalle due camere, lo statuto entri in vigore e il processo di ridefinizione dei distretti sia riformato tramite statuto esattamente come avrebbe dovuto essere tramite emendamento costituzionale. Tali disposizioni prevedono inoltre che, se una qualsiasi delle camere non approvasse l'emendamento costituzionale per la seconda volta entro il 30 gennaio 2013, tale camera perda le sue nomine alla commissione indipendente per la ridefinizione dei distretti stabilite dallo statuto; tali membri saranno invece nominati dal governatore. Tale accorgimento rappresenta un significativo incentivo all'assemblea legislativa perché onori il suo impegno normativo ad approvare l'emendamento costituzionale per la seconda volta.

Inoltre, lo statuto comprende anche una restrizione su eventuali rettifiche apportate dall'assemblea legislativa su un piano di definizione dei distretti presentato dalla commissione; secondo tale restrizione, nessuna rettifica può riguardare più del 2% della popolazione di qualsiasi distretto contemplato in tale piano. Tale accorgimento garantirà all'assemblea legislativa di poter ritoccare ma non alterare profondamente i confini distrettuali della commissione. Inoltre prevede scadenze più precise per ciascuna fase del processo di ridefinizione dei distretti. Tali scadenze risultano più opportunamente collocate in uno statuto piuttosto che nella costituzione. È un elemento critico il fatto che tali disposizioni aggiuntive entreranno in vigore se gli elettori approveranno l'emendamento costituzionale oppure se diverrà sussidiariamente valido lo statuto.

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418